

# Rassegna Stampa

di Martedì 31 marzo 2020



*Centro Studi C.N.I.*

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Imprese</b>				
1	Il Sole 24 Ore	31/03/2020	<i>DECRETO APRILE, GARANZIE SU PRESTITI A 15-20 ANNI DEFICIT DI 1-1,5% DI PIL (C.Fotina/M.Mobili)</i>	3
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
36	Italia Oggi	31/03/2020	<i>STOP AGLI AVVISI BONARI DELL'INAIL (C.De Lellis)</i>	5
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Italia Oggi	31/03/2020	<i>I MUTUI SI SOSPENDONO ONLINE (C.Bartelli)</i>	6
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
27	Il Sole 24 Ore	31/03/2020	<i>RINVIATI AL 30 GIUGNO MUD, RAEE E I DIRITTI DELL'ALBO DEI GESTORI (P.Ficco)</i>	7
36	Italia Oggi	31/03/2020	<i>COVID-19, STATI GENERALI DEI CONSULENTI DEL LAVORO</i>	8
<b>Rubrica Professionisti</b>				
1	Il Sole 24 Ore	31/03/2020	<i>PROFESSIONISTI, ASSEGNO SOLO PER REDDITI FINO A QUOTA 50MILA EURO (L.Pegorin/G.Ranocchi)</i>	9
36	Italia Oggi	31/03/2020	<i>CASSA INTEGRAZIONE PIU' AMPIA (D.Cirioli)</i>	11

# Decreto aprile, garanzie su prestiti a 15-20 anni

## Deficit di 1-1,5% di Pil

### LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE

**Il Mise vuole aumentare a 6-7 miliardi il fondo Pmi Italia ferma fino a Pasqua**

Governo al lavoro per supportare la liquidità delle imprese: l'obiettivo è estendere la garanzia statale su prestiti a lungo termine. Al Mise si studia un rafforzamento del Fondo di garanzia Pmi che, esteso alle small mid cap diventerebbe un Fondo di garanzia

per l'industria; si punta a elevarne la dote a 6-7 miliardi. Il governo intanto si prepara a chiedere al Parlamento nuovo deficit per sostenere i piani anti-crisi. Al ministero dell'Economia si valuta un disavanzo aggiuntivo da 1-1,2 punti di Pil, fra i 18 e i 22 miliardi per un decreto che sfruttando parte dei fondi europei non impegnati sfiorerebbe i 30 miliardi. Ma non mancano spinte a far crescere i numeri e attestare il solo deficit vicino ai 30 miliardi, cioè l'1,5% del Pil. Il ministro Speranza: misure restrittive almeno fino a Pasqua. — *Servizi alle pagine 7, 8 e 11*

## GLI INTERVENTI

# Nel decreto di aprile garanzia statale su prestiti a 15-20 anni

**Il Dl. Mise:** Fondo Pmi-industria a 7 miliardi. Villarosa: credito fino a 10mila euro a famiglia e 100mila ad aziende, assegno universale per i figli under 14. Commissari per i cantieri

**Carmine Fotina**  
**Marco Mobili**

ROMA

Per supportare la liquidità delle imprese ora l'obiettivo è estendere la garanzia statale su prestiti a lungo termine. Su questo fronte si stanno incrociando tavoli di lavoro tra ministero dell'Economia e ministero dello Sviluppo. Al dicastero guidato da Stefano Patuanelli si studia un rafforzamento del Fondo di garanzia Pmi che, esteso alle small mid cap (aziende da 250 a 499 dipendenti), diventerebbe un Fondo di garanzia per l'industria sfruttando anche la nuova flessibilità Ue sugli aiuti di Stato. Si punta a elevarne la dote finanziaria a 6-7 miliardi, con una nuova iniezione di 4-5 miliardi aggiuntivi rispetto all'attuale disponibilità di 2,2 miliardi. Le operazioni

coperte dal Fondo potrebbero essere rivisitate, con focus sui finanziamenti a 15-20 anni cui ha fatto riferimento nei giorni scorsi Patuanelli. Non solo, si valutano infatti idee che arrivano da esperti esterni e il Mise dovrebbe coordinare in questi giorni una videoconferenza sul Progetto Bridge lanciato dall'associazione Minima Moralia. Un progetto che prevede finanziamenti, a tasso zero e con garanzia gratuita al 100% del Fondo di garanzia, pari a un massimo di tre mesi di fatturato e rimborsabili fino a 100 rate a partire dal 1° gennaio 2022. Il cantiere aperto al Mise, comunque, dovrà per forza di cose intrecciarsi con i risultati del gruppo di lavoro sulla liquidità già annunciato dal ministero dell'Economia e con il rafforzamento ulteriore del ruolo della Cassa depositi e prestiti (e per ora finanziata nel Dl Cura Italia solo con

500 milioni). Al Mef il sottosegretario Alessio Villarosa ha messo sul tavolo il «Prestito condiviso», un'anticipazione di liquidità a lavoratori, autonomi e imprese colpite dall'emergenza. Si punta a 10mila euro a famiglia e 100mila euro ad azienda erogati dalle banche, garantiti al 100% dallo Stato, senza valutazione per anticipi, senza costi o quasi e una durata di 20 anni per le famiglie e di 30 per le imprese.

Per le partite Iva, il viceministro all'Economia, Antonio Misiani, annuncia l'aumento del bonus per le partite Iva da 600 a 800 euro. I 200 euro in più arriveranno con il decreto aprile, accompagnati, sottolinea ancora Misiani, da una maggiore selettività dei beneficiari. Nel nuovo decreto potrebbe poi rispuntare l'alleggerimento sulle bollette di famiglie e imprese. Per le famiglie si studia poi un assegno stra-

**Emendamento Lega-M5S al Dl Cura Italia: stop alla portabilità dei numeri telefonici durante l'emergenza**

ordinario per i figli sotto i 14 anni. Come ha annunciato la ministra per la Famiglia, Elena Bonetti, si punta all'erogazione di un bonus di 160 euro al mese per nuclei con Isee sotto i 7mila euro, di 120 euro al mese per ogni under 14 con un Isee tra i 7.000 e i 40.000 euro; per chi sta sopra questo limite l'assegno sarà di 80 euro a figlio. Nel decreto dovrebbe trovare posto anche la norma sui cantieri con la nomina di 12 commissari per le 25 opere definite

prioritarie dal Governo. Il confronto all'interno della maggioranza è sui poteri da conferire ai commissari, ossia seguire il modello Genova o al contrario se limitarsi alla deroga all'articolo 4 dello Sblocca cantieri.

Nel frattempo, nel Dl Cura Italia arriva la protezione del "golden power" sugli acquisti Ict (dal cloud ai dati 5G) da parte della Pa. Il governo, con il maxi emendamento, specificherà che gli acquisti senza gara di beni e servizi in-

formatici nonché di servizi di connettività da parte della Pa e delle Authority non potranno derogare alle norme vigenti in materia di sicurezza nazionale cibernetica e di golden power (poteri speciali da parte del governo). Intanto emendamenti di Lega e M5S propongono nel periodo di emergenza lo stop alle operazioni di portabilità dei numeri telefonici fissi e mobili, contrari però i consumatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI IMPORTI DELL'ASSEGNO UNIVERSALE AI FIGLI**

**160**  
euro

L'importo mensile per i nuclei con Isee sotto i 7mila euro

**120**  
euro

Si riduce di 40 euro l'importo del bonus nei nuclei con Isee tra 7mila e 40mila

**80**  
euro

Importo dell'assegno per le famiglie con Isee sopra i 40mila euro



**Il sistema delle garanzie.** Nei prossimi giorni al ministero dello Sviluppo economico guidato da Stefano Patuanelli si discuterà del Progetto Bridge proposto dall'associazione Minima Moralia per finanziamenti alle imprese pari fino a 3 mesi di fatturato

**da 600 a 800 euro**

**BONUS PER PARTITE IVA**

Il viceministro al Mef Antonio Misiani: lavoriamo all'aumento del bonus da 600 a 800 euro, con criteri di selettività



## Stop agli avvisi bonari dell'Inail

Stop agli avvisi bonari dell'Inail. Da questo mese, infatti, l'istituto assicuratore ha sospeso le richieste di pagamento riguardanti le sanzioni civili per tardato pagamento sia per le posizioni assicurative territoriali (Pat), sia per le posizioni assicurative navigazione, e ha sospeso anche la notifica delle note di verifica dell'autoliquidazione 2018/2019. A renderlo noto è lo stesso Inail nella circolare n. 11/2020.

Stop avvisi bonari. La sospensione delle azioni di recupero, spiega l'Inail, è stata disposta sulla base dall'art. 37, comma 2, del dl n. 18/2020 (il Cura Italia). La norma stabilisce che i termini di prescrizione di premi e contributi sono sospesi, per il periodo dal 23 febbraio al 30 giugno 2020, riprendendo a decorrere dalla fine di tale periodo di sospensione. In attuazione di ciò, l'Inail ha sospeso, a partire dal corrente mese di marzo, tutte le richieste di pagamento riguardanti le sanzioni civili per tardato pagamento, sia per le posizioni assicurative territoriali che per le posizioni assicurative navigazione, e ha sospeso anche la noti-

fica ai soggetti assicuranti titolari di Pat delle note di verifica dell'autoliquidazione 2018/2019 relative ai pagamenti in unica soluzione nonché alle rate (dalla prima alla quarta possibile).

Sospensione turismo & c. Per quanto riguarda la sospensione dei termini disposta all'art 61 del dl n. 18/2020 (settori turismo, sport, scommesse, ristorazione ecc., il cui ambito risulterà ampliato dalla conversione in legge) l'Inail precisa che lo stop non tocca i versamenti (non ci sono scadenze nel periodo di sospensione), mentre riguarda la dichiarazione annuale delle retribuzioni 2019 e la domanda di riduzione del tasso medio, che quest'anno sono entrambe scadute il 2 marzo, cioè dopo l'avvio dell'emergenza. L'Inail dispone che la regolarizzazione degli adempimenti potrà avvenire entro il 15 maggio, tramite Pec inviata alla sede dell'istituto assicuratore competente per territorio.

**Carla De Lellis**

© Riproduzione riservata



I mutui si sospendono online

Pubblicato sul sito del Mineconomia il modello da inoltrare alle banche per la richiesta di congelamento dei pagamenti relativi alla prima casa

La sospensione dei mutui prima casa potrà essere effettuata anche online. Il ministero dell'economia e delle finanze ieri sul proprio sito ha pubblicato il modello per inoltrare alle banche lo stop ampliato per il pagamento delle rate dei mutui prima casa. La sospensione si applica anche alle domande presentate prima del decreto Cura Italia. Ieri anche l'Abi ha pubblicato un circolare con le indicazioni operative.

Bartelli a pag. 31

Pubblicato il modello per chiedere il congelamento delle rate sulla prima casa

Mutui, la sospensione online

Le domande da inoltrare senza andare in banca

DI CRISTINA BARTELLI

La sospensione dei mutui prima casa potrà essere effettuata anche online. È questa una delle indicazioni che arriva dal ministero dell'economia e delle finanze che ieri sul proprio sito ha pubblicato il modello per inoltrare alle banche lo stop ampliato per il pagamento delle rate dei mutui prima casa.

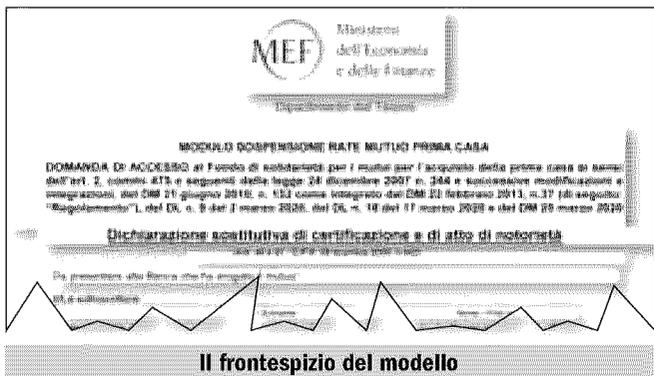
ampliata e semplificata. I cittadini interessati dovranno prendere contatto con la banca che ha concesso il mutuo, la quale dietro presentazione della documentazione necessaria procede alla sospensione del finanziamento. Ma quali sono i requisiti? I titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa che siano nelle situazioni di temporanea difficoltà potranno beneficiare della sospensione del pagamento delle rate fino a 18 mesi. Le situazioni di temporanea difficoltà, già previste dal 2010, sono state estese consentendo di accedere al Fondo Gasparini (la cui dote finanziaria è stata ampliata) anche ai lavoratori dipendenti con riduzione o sospensione dell'orario di lavoro (ad esempio, per cassa integrazione) per un periodo di almeno 30 giorni e ai lavoratori autonomi e ai professionisti (si veda altro articolo a pagina 37) che abbiano subito un calo del proprio fatturato superiore

al 33% rispetto al fatturato dell'ultimo trimestre 2019. Sull'aspetto legato alla riduzione dell'orario di lavoro, in particolare, la circolare che l'Abi (Associazione bancaria italiana) ha inoltrato alle banche precisa che la sospensione è: <6 mesi, se la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro ha una durata compresa tra 30 giorni e 150 giorni lavorativi consecutivi; 12 mesi, se la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro ha una durata compresa tra 151 giorni e 302 giorni lavorativi consecutivi; 18 mesi, se la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro ha una durata superiore a 302 giorni lavorativi consecutivi. Inoltre la durata massima della sospensione può essere reiterata anche per periodi non continuativi tenendo conto che comunque non potrà superare i 18 mesi complessivi. Il fondo rimborserà alla banca interessi compensativi, sul debito residuo, nella misu-

ra del 50% con l'applicazione del tasso di interesse maturato alla data di presentazione della richiesta di sospensione da parte del mutuatario. Le modalità di calcolo si applicano sia alla domanda già presentate prima dell'entrata in vigore del decreto legge 18/20 sia a quelle concesse ma non ancora liquidate. Sempre sul fronte mutuo, la regione Lombardia ha promosso con una propria delibera un intervento straordinario per i mutui prima casa della regione. Un contributo straordinario una tantum pari a 500 euro per ogni nucleo familiare con almeno un figlio di età minore o uguale a 16 anni. L'agevolazione è concessa a fondo perduto e prevede la trasmissione, insieme alla domanda di contributo, della quietanza di pagamento delle rate del mutuo relative all'anno 2020.

© Riproduzione riservata

Altro articolo a pagina 37



LE PROROGHE AMBIENTALI

# Rinviati al 30 giugno Mud, Raee e i diritti dell'Albo dei gestori

**Slittamento anche  
per le scadenze relative  
a pile e accumulatori**

**Paola Ficco**

Alcune previsioni del Dl Cura Italia (18/20) sono destinate a prorogare le scadenze più critiche nei settori ambientali per tamponare gli effetti che il Covid-19 sta avendo anche sui comparti ambientali.

Infatti, l'articolo 103 dedica il comma 1 al computo dei termini relativi ai procedimenti amministrativi pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati dopo tale data, e dispone che "non si tiene conto" del periodo compreso tra tale data e quella del 15 aprile 2020.

Per le urgenze sarà possibile fare apposita domanda.

Il comma 2 si occupa della proroga delle autorizzazioni. L'articolo 113, invece, rinvia al 30 giugno 2020 le seguenti scadenze:

- invio del Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud) alla Ccia e dei dati relativi a pile e rifiuti elettrici ed elettronici (Raee);
- pagamento dei diritti annuali di iscrizione all'Albo gestori ambientali.

Si aggiunge l'articolo 107, commi 4 e 5 in materia di tariffa sui rifiuti.

Con riguardo al Mud, il termine per l'invio del modello alla Ccia slitta dal 30 aprile al prossimo 30 giugno e riguarda l'obbligo di dichiarazione dei rifiuti prodotti e gestiti nel 2019 nonché la produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee) dello stesso periodo.

Il ritardo tollerato e sanzionato come tale, anziché come omissione, scadrà pertanto il 29 agosto 2020.

Il modello non subisce non subisce variazioni e dovrà essere inviato usando quanto allegato al Dpcm 24 dicembre 2018.

Lo conferma un comunicato del Ministero dell'ambiente pubblicato su [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it).

Si ricorda che va presentato un Mud per ogni unità locale e che, per la bonifica di siti contaminati, va presentato con riferimento al sito oggetto dell'intervento.

Doppia proroga per pile e accumulatori: slitta dal 31 marzo 2020 al 30 giugno 2020 la presentazione alle Ccia della comunicazione annuale dei dati relativi a pile e accumulatori immessi sul mercato e per la trasmissione annuale a Ispra dei dati relativi a raccolta e riciclaggio dei relativi rifiuti (articoli 15, comma 3, e 17, comma 2, lettera c, Dlgs 188/08).

Anche i Raee godono della proroga dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020 per la presentazione della comunicazione annuale al Centro di Coordinamento, relativa alla quantità di rifiuti trattata (articolo 33, comma 2, Dlgs 49/14).

In ordine all'Albo gestori ambientali, la proroga al prossimo 30 giugno riguarda il termine per il versamento del diritto annuale di iscrizione previsto dall'articolo 24, comma 4, Dm 120/14 al 30 aprile di ogni anno.

Sul fronte tariffa rifiuti, l'articolo 107, comma 4, del Cura Italia proroga dal 30 aprile al 30 giugno 2020 il termine per la determinazione delle tariffe Tari (tributo e corrispettivo). Il comma 5 consente ai Comuni di confermare per il 2020 le tariffe del 2019. Il termine di scadenza per l'adozione dei bilanci è prorogato al 31 maggio 2020, consentendo di approvare le tariffe Tari entro il 30 giugno 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Covid-19, stati generali dei consulenti del lavoro**

Sarà impossibile per milioni di lavoratori italiani ricevere, nei tempi annunciati dal Governo, gli importi maturati per Cassa Integrazione. In sostanza, le procedure attualmente previste dalla normativa di riferimento e dalle regolamentazioni amministrative non permetteranno tecnicamente di arrivare entro il 15 aprile alla liquidazione delle somme da erogare. È quanto afferma il Consiglio Nazionale dei consulenti del lavoro che ha ripetutamente proposto delle modifiche alla normativa. Non solo. Alle criticità procedurali che si incontrano nella gestione degli ammortizzatori sociali, va affiancato anche il tema della capienza dei fondi stanziati. Non è dato sapere, infatti, se questi ultimi saranno sufficienti a coprire tutte le richieste, anche perché non si conosce ancora quando saranno revocati i provvedimenti di sospensione di alcune attività lavorative e rimosso il divieto di libera circolazione delle persone, da cui è scaturita la chiusura di un'altra parte importante di attività. Per questo motivo il Consiglio Nazionale ha organizzato domani gli Stati Generali dei Consulenti del Lavoro: un confronto in videoconferenza con i Consigli provinciali dell'Ordine e con tutti i dirigenti degli Organismi di Categoria per riflettere sull'emergenza Covid-19 e sulle misure da mettere in campo per la stabilità del Paese.

© Riproduzione riservata



**600**  
euro

Due scaglioni di reddito per il bonus di 600 euro (che in futuro potrebbe salire a 800 euro): fino a 35mila e tra 35mila e 50mila

**Il decreto**  
**Professionisti,**  
**assegno solo**  
**per redditi**  
**fino a quota**  
**50mila euro**

— a pagina 26

**Lavoro**  
**Reddito sopra**  
**50mila euro,**  
**niente indennità**  
**ai professionisti**

Il bonus di 600 euro arriva anche per gli iscritti alle Casse private ma avrà limitazioni basate sul reddito.

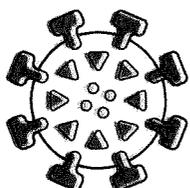
**Pegorin e Ranocchi**

— a pagina 26

# Niente indennità ai professionisti con reddito oltre 50mila euro

EMERGENZA COVID-19

LAVORO



Benefici fino a 35mila e tra 35mila e 50mila euro nel periodo di imposta 2018

Necessario essere in regola con gli obblighi contributivi  
 Domande entro il 30 aprile

**Lorenzo Pegorin**  
**Gian Paolo Ranocchi**

Da domani 1° aprile 2020 anche i professionisti e lavoratori autonomi iscritti alle Casse di previdenza private potranno presentare richiesta dell'indennità pari a 600 euro per il mese di marzo (mentre il Governo è al lavoro per alzare la somma a 800 euro per il futuro). È in via di pubblicazione in Gazzetta ufficiale il decreto interministeriale che destina quota parte del

«Fondo per il reddito di ultima istanza» di cui all'articolo 44 del decreto Cura Italia al sostegno del reddito di lavoratori autonomi e professionisti iscritti agli enti di diritto di privato di previdenza obbligatoria diversi dall'Inps. Il sostegno, come per i altri contribuenti Inps, è pari a 600 euro ed è previsto per il solo mese di marzo, ma si differenzia dalle altre forme di indennità previste dal Dl poiché fissa, in questo caso anche dei precisi limiti di reddito al disopra dei quali il bonus è precluso. Essa spetta infatti ai soli professionisti che hanno percepito nel periodo d'imposta 2018:

- un reddito complessivo non superiore a 35mila euro, la cui attività sia stata limitata dai provvedimenti restrittivi emanati in conseguenza dell'emergenza sanitaria;
- un reddito complessivo compreso tra 35mila e 50mila euro e che abbiano cessato, ridotto o sospeso la loro attività sempre a causa dell'emergenza sanitaria e abbiano subito una contrazione di almeno il 33% del reddito nel primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019.

Le domande possono essere presentate - entro il 30 aprile 2020 - solo dagli iscritti che risultano in regola con gli obblighi contributivi 2019 che non hanno inoltrato per il medesimo

motivo ulteriori richieste ad altri enti di previdenza obbligatoria. Il sostegno non spetta ai titolari di reddito da pensione, né a quelli titolari di reddito di cittadinanza.

Le singole istanze vanno predisposte seguendo il tracciato che sarà predisposto dai singoli enti previdenziali. L'utente che ne farà richiesta dovrà autocertificare il possesso dei requisiti; nella singola istanza dovrà essere indicato l'iban del conto corrente del professionista per l'accredito dell'importo legato al beneficio e la copia fotostatica del documento d'identità e del codice fiscale. L'indennità non concorre alla formazione del reddito. Va puntualizzato che il reddito a cui fare riferimento per definire la spettanza o meno del bonus è riferito al periodo d'imposta 2018 (e non al 2019 ancora da chiudere) e attiene al "reddito complessivo" (articolo 8 del Tuir) che comprende anche gli altri redditi avente diversa natura rispetto a quelli professionali.

Infine il decreto dice chiaramente che bisogna aver adempiuto ai soli obblighi contributivi previsti con riferimento all'anno 2019, lasciando implicitamente intendere che eventuali inadempienze relative a annualità precedenti potrebbero essere eventualmente tollerate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PASSAGGI CHIAVE**

**1**

**REQUISITI REDDITUALI**

**Periodo d'imposta 2018**

L'indennità spetta ai soli professionisti che hanno percepito nel periodo d'imposta 2018:

- un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro, la cui attività sia stata limitata dai provvedimenti restrittivi emanati in conseguenza dell'emergenza sanitaria;
- un reddito complessivo compreso tra 35mila e 50mila euro e che abbiano cessato, ridotto o sospeso la loro attività sempre a causa dell'emergenza sanitaria

**2**

**ULTERIORI REQUISITI**

**Domanda a un solo ente**

L'indennità va richiesta ad un solo ente previdenziale e per una solamente una forma di previdenza obbligatoria.

Essa è corrisposta a condizione che il soggetto richiedente abbia adempiuto agli obblighi contributivi previsti con riferimento all'anno 2019. Il sostegno non spetta ai titolari di reddito da pensione, né a quelli titolari di reddito di cittadinanza. L'indennità non concorre alla formazione del reddito

**3**

**DOMANDE**

**A partire dal 1° aprile**

Le domande per l'ottenimento dell'indennità vanno presentate da professionisti e lavoratori autonomi a partire dal 1° aprile agli enti di previdenza cui sono obbligatoriamente iscritti. Lo schema di istanza da usare è quello preparato dai singoli enti previdenziali che sarà pubblicato sul sito istituzionale degli stessi corredato da autocertificazione del lavoratore del possesso dei requisiti previsti. Tutto entro il 30 aprile 2020



*Gli emendamenti del governo al Cura Italia escludono l'accordo sindacale per chi ha già chiuso*

# Cassa integrazione più ampia

## Tra i beneficiari rientrano gli assunti fino al 17 marzo

DI DANIELE CIRIOLI

**C**assa integrazione, ordinaria e in deroga, estesa ai lavoratori assunti dal 24 febbraio fino al 17 marzo. A prevederlo, tra l'altro, gli emendamenti del governo al ddl di conversione del dl Cura Italia n. 18/2020, che introducono anche l'esclusione dell'accordo sindacale, sia per Cigo e sia per Cigd, per i datori di lavoro costretti a chiudere l'attività per decreto. Con circolare n. 47/2020, inoltre, l'Inps precisa che: alla Cigd hanno accesso anche le aziende aventi titolo soltanto a Cigs (ad esempio quelle del commercio con più di 50 dipendenti); non opera la condizione per cui i lavoratori non devono avere ferie pregresse; sono tutelati anche i lavoratori intermittenti.

**Cassa ordinaria (Cigo).** È la misura destinata alle aziende rientranti nel cam-

po di applicazione Cigo. Per l'emergenza coronavirus è stata prevista una causale ad hoc, «Covid-19 nazionale», operativa solo per periodi tra il 23 febbraio e il 31 agosto, per massimo nove settimane, con procedura semplificata. Tra l'altro, spiega l'Inps, non è dovuto il contributo addizionale e, nel computo della durata massima degli ammortizzatori fruibili, non rientra nel limite delle 52 settimane nel biennio mobile. Inoltre, la Cigo Covid-19 deroga sia al limite dei 24 mesi (30 mesi nel settore edile e lapideo) nel quinquennio mobile sia a quello 1/3 delle ore lavorabili. Pertanto, possono farne richiesta anche le aziende che hanno già raggiunto tali limiti. Ancora, le aziende che fanno domanda non devono comunicare all'Inps gli accordi sindacali, nonostante sia prevista l'informazione, consultazione ed esame congiunto da svolgere anche in via telematica. Le aziende

non devono neppure fornire prova della transitorietà dell'evento, né della ripresa dell'attività, né la sussistenza del requisito di non imputabilità dell'evento all'imprenditore o ai lavoratori (il che significa che alla domanda non va allegata la «relazione tecnica»). Per quanto riguarda il pagamento, l'azienda può optare per l'anticipo di propria tasca ai lavoratori, salvo successivo conguaglio; oppure per il pagamento diretto da parte dell'Inps, senza necessità di provare (all'Inps) di trovarsi in difficoltà finanziarie. Infine, non è richiesto il previo godimento di eventuali ferie pregresse da parte dei lavoratori (significa che tali dati non sono chiesti in domanda).

**Cassa in deroga (Cigd).** È praticamente la fotocopia della Cigo (periodi, durata, lavoratori beneficiari, etc.) e si rivolge ai datori di lavoro del settore privato esclusi dal campo di applicazione della

Cigo, nonché, spiega l'Inps, a quelli destinatari soltanto della Cigs (per esempio, aziende del commercio e agenzie di viaggio e turismo sopra i 50 dipendenti). L'Inps spiega che, poiché il periodo di Cigd è espresso in settimane, le regioni possono concedere anche più trattamenti, ovviamente nel limite delle nove settimane (che è il massimo fruibile). L'Inps precisa ancora che tra i lavoratori beneficiari vi rientrano anche gli «intermittenti» occupati al 23 febbraio, in deroga alle norme ordinarie, nei limiti delle giornate di lavoro effettuate in media nei 12 mesi precedenti. Al fine di garantire parità di trattamento rispetto alla Cigo, l'Inps stabilisce che neanche per la Cigd è necessaria l'assenza di ferie pregresse per i lavoratori. Infine, l'Inps spiega che, in presenza di datori di lavoro con più unità produttive, site in cinque o più regioni o province autonome (c.d. plurilocalizzate), la prestazione è concessa con decreto del ministero del lavoro.

### Le novità in arrivo

I lavoratori beneficiari di Cigo e Cigd (oggi gli assunti al 23 febbraio) saranno anche gli assunti dal 24 febbraio al 17 marzo

L'accordo sindacale (ovvero la procedura semplificata) non sarà richiesto, per Cigo e Cigd, ai datori di lavoro che hanno chiuso l'attività in ottemperanza a provvedimenti per l'emergenza

Per i comuni della «Zona Rossa» sarà previsto un periodo aggiuntivo di Cigo e Cigd di tre mesi

Le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna potranno riconoscere quattro settimane di Cigd aggiuntive

